

**I DATI AIE** Al seminario della scuola dei Librai a Venezia qualche timido segno di ripresa del mercato editoriale

# Contrordine in libreria: la carta non è morta, l'eBook arranca un po'

» FRANCESCO MUSOLINO

Cinque anni dopo la grande crisi del mondo editoriale, sembra torna il segno positivo nel mercato del libro italiano. Il dato che fa tirare un sospiro di sollievo a tutti gli operatori è stato diffuso dall'Associazione Italiana Editori, durante il ventitreesimo Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri che si concluderà oggi a Venezia.

Per carità, si tratta di una timida ripresa ovvero un +0,7 (dato Nielsen) ma è significativo che il trend positivo giunga dal buon vecchio libro cartaceo mentre il comparto digitale, in linea con ciò che accade negli Stati Uniti, fatica a tenere il passo.

Ma l'AIE si spinge sino a stimare un +1,16% complessi-

sivo sull'anno scorso, tenendo conto del florido settore di fiere e festival che in Italia sono presenti praticamente in ogni comune. Il dato più significativo? Sono 283 mila i nuovi lettori italiani cartacei (+1,2% rispetto all'anno scorso per un totale di 24 milioni di bacino) e se il 42% degli italiani legge almeno un libro non scolastico l'anno, le fasce più giovani continuano a dare speranza nel futuro: i 6-14enni registrano un 46,5%, le fasce pre-scolari sveltano sino al 63% e gli *Young Adults* toccano il 52,5%.

**NELLA SUDETTA** contro-tendenza degli ebook (con un -5,6%), è molto interessante il fatto che la fascia 15-19enni giunga quasi a doppiare il dato nazionale (15,3% contro 8,2%), evidenziando il fatto che si va-

dano creando proficue nicchie di mercato.

Questi dati positivi in cosa si tradurranno? Difficilmente daranno luogo ad una revisione del mercato, del resto nel 2015 sono stati pubblicati ben 62.250 titoli in formato cartaceo, cui vanno aggiunti 56.727 titoli in formato digitale. Significativo anche il fatto che il nostro mercato editoriale sia più appetibile, con la vendita dei diritti all'estero che registra un prorompente +11,7%. Per dirla in termini economici, i dati Nielsen forniti alla AIE certificano che il 2015 si è chiuso con un +0,7% per i libri cartacei nei "canali trade" (ovvero librerie, librerie online e grande distribuzione), raggiungendo un giro di affari di 1,202 miliardi di euro a valore, con la vendita totale di 90,9 milioni di copie di libri (-2,1% rispetto al 2014).

Il segmento più redditizio continua ad essere quello Bambini & Ragazzi (17,4% del valore), la non-fiction si mantiene in equilibrio (+0,6% a valore) mentre la fiction registra una tendenza negativa sul versante delle copie vendute (-1,4%).

**E SUL VERSANTE** librerie? Il 72,2% degli acquisti passa (per fortuna) ancora da lì, con le catene che toccano il 41,2% del mercato e le indipendenti che si difendono bene, conquistando il 31% (mentre gli store online pesano il 13,9%). Il mercato del libro cresce quasi in tutta Europa, salvo la Germania, e sembra certificare il fatto che in futuro i lettori saranno più attenti alla qualità di ciò che verrà pubblicato, scegliendo ora la carta, ora il digitale. E in fondo va bene così, purché si continui a leggere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si legge ancora**  
Il risultato complessivo è un risicato +0,7%, ma dopo cinque anni di caduta libera è una buona notizia



**Controtendenza**

Meno 15% per l'editoria elettronica *Ansa*

